

IL DUOMO E PALAZZO REALE – LA CUPOLA DI GUARINI SEGNA IL CONFINE FRA DIMENSIONE TERRENA E NATURA SPIRITUALE DELL'UOMO

Fino al 1997, anno dell'incendio della Cupola del Guarini, entrando nella Cattedrale che noi torinesi siamo abituati a chiamare «il Duomo», lo sguardo era subito attirato da quell'inusuale spazio che si intravedeva oltre l'altare maggiore, stranamente buio laddove in altre chiese trionfa l'immagine, una specie di abside che man mano che ci si avvicinava mostrava le sue dimensioni evidentemente sproporzionate rispetto all'edificio pur grande della chiesa. L'impressione era un po' mitigata dalle vetrate che separavano i due spazi ma quando le condizioni di luce favorevoli permettevano la vista dell'interno della Cappella del Guarini lo sguardo veniva attirato verso l'alto dal tentativo di contare gli ordini delle volte che si susseguivano sempre più fitti.

Questo luogo al confine tra il Palazzo Reale e la chiesa Cattedrale custodiva quel telo venerato da secoli, la Sacra Sindone. La geografia e la geometria dello spazio che la accoglieva erano e sono densi di significati: la Sindone per secoli ha segnato il confine tra lo spazio civile del Palazzo Reale e lo spazio religioso della chiesa Cattedrale, tra il temporale e l'eterno, confine alquanto indefinito e spesso problematico; ed anche le ardite geometrie della Cappella sembrano descrivere il tentativo della ragione e delle costruzioni matematiche di elevarsi fino a raggiungere Dio (non dimentichiamo che il Guarini vive nel tempo segnato dalla filosofia razionalista). In quella cupola però il tentativo della ragione si arresta poco prima di arrivare al vertice dove invece una stella, la stessa guida dei magi, completa l'ultimo tratto e racchiude al suo centro la colomba, simbolo dello Spirito Santo.

La Sindone dal 1993 non si trova più all'interno della Cappella del Guarini perché è stata spostata dapprima in una teca immediatamente dietro all'altare maggiore e dal 2000 nella cappella laterale sotto la tribuna reale. La Sindone non è più in



I due «spazi» della Sindone

Invito alla meditazione anche per coloro che si accostano al Lino senza una prospettiva di fede

quel luogo fisico ma è sempre in quel luogo simbolico, all'incrocio tra la ricerca scientifica e la contemplazione spirituale e forse, come la Cupola del Guarini, ha bisogno di entrambi per esprimere tutta la sua ricchezza.

Per questo la Sindone, diversamente da tanti altri oggetti, attrae persone dagli interessi più disparati: persone che riconoscono in quell'uomo Gesù di Nazareth, il crocifisso risor-

to, il Figlio di Dio; altri invece vedono uno dei tanti crocifissi, sconfitti e umiliati una vittima del male purtroppo presente nel cuore dell'uomo, soltanto un uomo, non un Dio, ma un uomo con cui essere solidali, uno dei tanti «ultimi» e «poveri» che scuote le nostre coscienze verso gli ultimi e i poveri di oggi; altri ancora non vedono nulla di tutto ciò ma solo l'artificio di qualche genio medioevale o un ancora miste-

rioso processo naturale che ha prodotto quella immagine impossibile, artificio o processo che occorre indagare con ogni mezzo scientifico per essere finalmente svelato.

A tutti la Sindone offre la provocazione di una domanda: perché tanto male? Come è possibile quella dolorosa pace che si intravede su quel volto? Porto forse anche io un po' di colpa per quella umiliazione? A chi invece si avvicina con la gra-

zia della fede la Sindone può certamente dire anche molto di più, parlare di quel Dio che si è reso vicino e solidale con la nostra umanità. La Sindone non ha bisogno della fede per interrogare chi la guarda, ma ha bisogno della fede per rispondere a chi la guarda. Chi per scetticismo, chi per curiosità, chi per solidarietà, chi per fede, tutti comunque saranno lì, sotto quello sguardo.

don Roberto GOTTARDO

Il Sacro Sudario fra scienza e fede

Come sempre accade, avvicinandosi ad una ostensione cresce nell'opinione pubblica e nei media l'interesse verso la Sindone, il lenzuolo di lino che secondo la tradizione avrebbe avvolto il corpo del Signore dopo la sua deposizione, trattenendone l'immagine. Comprensibilmente l'attenzione viene anche rivolta verso il problema della sua cosiddetta «autenticità», nel senso della dimostrazione scientifica di tale tradizione. Questo è l'aspetto della Sindone che san Giovanni Paolo II definì nel 1998 «provocazione all'intelligenza» che tuttavia, se non resta nell'equilibrato rapporto dallo stesso Papa indicato, rischia di compromettere il sereno dialogo tra il campo della ricerca scientifica e il piano della fede, di cui in qualche modo la Sindone è un esempio, a svantaggio di entrambi gli aspetti. Non bisogna dimenticare che l'ostensione viene proposta dalla Chiesa come un evento di carattere ecclesiale e pastorale, nel quale la Sindone è esposta affinché possa pienamente svolgere quel ruolo per il quale la Provvidenza l'ha posta sul cammino degli uomini. Ruolo che si può comprendere solo partendo dalla constatazione che la Sindone, nella sua realtà primaria di immagine, ha due punti di riferimento ben

precisi. Da un lato è stata messa sul cammino degli uomini perché si confrontino con essa. La guardino, perché è oggetto da guardare con gli occhi del corpo e con quelli della mente. Senza di essi, senza gli uomini, la Sindone non è in grado di esistere nella sua complessità e completezza. D'altra parte la Sindone non sarebbe nulla se non fosse «lo specchio del Vangelo» (san Giovanni Paolo II), quindi se non fosse riferimento straordinario a Cristo. Senza Cristo la Sindone sem-

plimente non sarebbe. Lo «specchio»: dunque il Santo Padre, nel solco di una lunga tradizione storica, richiama tutti coloro che vi si avvicinano al fatto che la caratteristica fondamentale di quel Lenzuolo consiste nell'immagine che esso contiene. Sembra un'affermazione banale, ma spesso non ci si riflette abbastanza. Di fatto dobbiamo ricordare che proprio tale sua caratteristica che rimanda senza dubbio alcuno ai racconti della passione del Signore, con tutto quanto

ne consegue sul piano spirituale e pastorale, fa sì che l'approccio alla Sindone si possa definire di carattere «prescientifico», dunque immediatamente percepibile e fruibile per chi vi si pone di fronte. La questione se sia realmente la Sindone di Gesù, che reca la sua vera immagine, e di conseguenza si possa utilizzare il termine reliquia è invece un rapporto mediato, subordinato ad un approfondimento dell'oggetto, ed ecco che interviene la ricerca scientifica diretta con i suoi

risultati. Ad oggi gli elementi che sono emersi dopo oltre cento anni di ricerche rendono sicuramente possibile l'appartenenza della Sindone a Gesù, anche se sussistono elementi ancora controversi che non consentono - e probabilmente non consentiranno mai - di considerarla definitivamente dimostrata. Dunque la decisione relativa alla cosiddetta autenticità della Sindone è personale, nel rispetto delle opinioni di ciascuno, anche differenti, ma con la coscienza che per il credente essa conserva il suo valore indipendentemente dal giudizio relativo alla sua origine. La dolorosa immagine contenuta nel Lenzuolo è un strumento straordinario che consente al fedele di meditare sul mistero dell'incarnazione del Verbo, sulla sua passione e morte e resurrezione. Come insegna la dottrina della Chiesa: «l'onore reso ad un'immagine appartiene a chi vi è rappresentato», e «chi venera l'immagine, venera la realtà di chi in essa è riprodotto» (CCC, 2132).

Per questo la Chiesa non teme di ostendere la Sindone, non teme il giudizio della scienza, ma la offre come sempre ha fatto nella storia per la crescita spirituale di ciascun fedele.

Gian Maria ZACCONE

Il francobollo celebrativo

Sarà il Vaticano ad emettere il primo francobollo dedicato alla prossima Ostensione della Sindone. Anche in previsione della visita di Papa Francesco a Torino metterà in vendita il 19 febbraio un dentello che riporta le date dell'evento (19 aprile - 24 giugno) riproponendo i tratti del volto impresso nel Lino e il motto «L'amore più grande». Il valore è 0,95 euro, la tiratura di 250 mila esemplari.

Per il momento le Poste di Italia, San Marino e Ordine di Malta non hanno previsto francobolli specifici; ma, come accaduto in passato, potreb-



bero aggiungere un'emissione o una cartolina postale. Non mancheranno gli annulli speciali, soprattutto in occasione della visita del Papa. Il 19 febbraio l'Ufficio Filatelico del Vaticano emetterà anche 4 francobolli dedicati a Papa Francesco (euro 0,80, 0,95, 2,30, 3,00). Altri dentelli vaticani sono previsti per il bicentenario di san Giovanni Bosco, uno dei quali in emissione congiunta con l'Italia. Per acquistare le emissioni vaticane: Ufficio Filatelico e Numismatico, Governatorato, 00120 Città del Vaticano - Roma; mail: ufn@scv.va.

Michele GOTA

In breve

DON BOSCO E IL PAPA

Villaggio Sindone per i giovani

Giovani per i giovani nel 2015! Si chiudono il 31 gennaio le iscrizioni per i volontari, giovani e adulti, del progetto «Turin for Young 2015», coordinato in sinergia dalla Pastorale giovanile diocesana e sa-

lesiana, per l'accoglienza dei giovani provenienti dall'Italia e dal Mondo che giungeranno a Torino in occasione del Bicentenario della nascita di don Bosco, l'Ostensione della Sindone e la visita di Papa Francesco il 21 giugno. L'Arcivescovo mons. Nosiglia, in particolare, desidera preparare l'incontro con il Papa attraverso una speciale «tre giorni dei giovani» organizzata dalla Pastorale giovanile sullo stile delle Giornate Mondiali della Gioventù.

Cuore dell'accoglienza saranno gli oratori e il «Villaggio Sindone» che sarà allestito presso Casa Pier Giorgio in viale Thovez 45. Per segnalare la propria disponibilità come volontari è necessario inviare una mail a volontari@turinforyoung.it entro il 31 gennaio. Per informazioni: www.turinforyoung.it, mail info@turinforyoung.it. (s.d.l.)

MULTIMEDIALE

Concorso nelle scuole

«La Sindone: provocazione all'intelligenza e messaggio universale». È il tema del concorso multimediale rivolto agli studenti delle scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado del Piemonte che l'Ufficio Scuola della diocesi di Torino, la Commissione diocesana per la Sindone e il Centro internazionale di Sindonologia indicano in occasione della prossima Ostensione.

È possibile partecipare al concorso in quanto classe scolastica o come gruppo di studenti anche di classi diverse sotto il coordinamento di un docente referente.

Il concorso è articolato in tre sezioni che riguardano rispettivamente gli ambiti storico, scientifico e spirituale: «Sindone, 2000 anni di storia»; «Sindone, 100 anni di ricerca»; «Sindone, espressione dell'Amore più grande». Per ogni sezione viene proposta una scheda guida per aiutare insegnanti e allievi ad affrontare le relative tematiche.

Gli elaborati possono essere composti tramite saggio, tema, relazione, articolo di giornale, racconto, documento storico oppure in forma multimediale (filmato, intervista video,...), devono atterrarsi al tema sviluppandolo in modo originale.

Gli elaborati devono essere consegnati entro e non oltre il 31 marzo tramite mail a concorso@scuola@sindone.org, oppure per posta ordinaria al seguente indirizzo: Segreteria Commissione Diocesana Sindone, via San Domenico 28, 10122 Torino allegando la scheda di partecipazione. I video vanno caricati su You Tube inviando il link di condivisione via mail. Le premiazioni avverranno nel corso dell'Ostensione.

Per informazioni: tel. 011.5217579, mail concorso@scuola@sindone.org. La scheda di partecipazione, il regolamento e il programma del concorso con le schede guida per le diverse sezioni sono scaricabili dal sito www.sindone.org o www.diocesi.torino.it/scuola. (s.d.l.)